Anno VI. - N. 2063

Trieste, Venerdì 2 Settembre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2063

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Nel „Piccolo" di iersera abbiamo publicato tutti i telegrammi arrivati sull'esecuzione capitale di Pranzini, nonchè molte altre interessanti notizie.

Telegrammi del Piccolo

Estrazione. VIENNA 1. Estrazione dei biglietti del Credito mobiliare:
Serie 3236 N. 60 vince f. 150.000
„ 855 „ 60 seconda vincita
„ 3445 „ 51 terza „
„ 3246 „ 5 vince f. 5.000
„ 442 „ 48 „ „ 5.000
Ulteriori serie estratte: 251 529 622 913 1499 2153 2156 2436 2513 2844 2948 3317 3790 3887.

Una missione russa in ritirata. BOMBAY 1. La *Reuter* reca le seguenti notizie da Badakschan: La missione russa diretta a Kaschgar fu costretta a ritornare a Khokand nel paese di Ferghana, avendo alcuni membri di essa offeso donne maomettane. Per vendicare le offese, furono uccisi alcuni russi.

La salute del principe Federico. BERLINO 1. „Il Messaggero dell'impero" annuncia: Lo stato del principe ereditario s' è migliorato; la voce è ancor rauca. Un ritorno della enfiagione nella laringe non è però improbabile. Essa ritarderebbe bensì la guarigione ma non si presenterebbe grave.

La mobilitazione francese. PARIGI 1. La mobilitazione sperimentale è cominciata ieri con la partenza delle riserve per i loro reggimenti. Oggi, secondo giorno della mobilitazione, è dedicato ad inscrivere e fornir di uniformi le riserve. Tanto la partenza quanto l' arrivo sono proceduti in ordine, senza incidenti. Anche le commissioni per requisire cavalli e carri sono già in attività.

Ai confini afgano-persiani. TEHERAN 1. Si assicura che Ejub Khan trovasi ancora su territorio persiano vicino al confine fra la Persia e l' Afganistan che quindi viene rigorosamente guardato.

Guglielmo reduce alla capitale. BERLINO 1. Oggi l' imperatore passò in rivista il corpo della guardia sul campo di Tempelhof.

Fra pescatori belgi ed inglesi. OSTENDA 1. Le autorità presero misure energiche per prevenire il rinnovarsi di eccessi fra i pescatori. Fu requisita la gendarmeria che fa il servizio di pattuglia nel porto.

Lavori d'una Dieta. ZAGABRIA 1. Alla Dieta provinciale il Bano diede lettura del rescritto imperiale, in cui vengono indicati quali precipui compiti della Dieta l' organizzazione dei comuni, il riordinamento della procedura penale, l'elezione della Giunta regnicolare per rinnovare il trattato finanziario. Il Bano e il cardinal Mihalovics furono vivamente acclamati.

Contro una setta religiosa. PRAGA 1. Reca l'ufficiale „Prager Abendblatt": Il ministro dell' istruzione ordinò la sorveglianza della setta della chiesa libera riformata. In seguito a denuncia alla direzione della polizia, fu arrestato un adepto dell' accennata setta, certo Kowalatsky e contro di lui, come pure contro il Clark e consorti fu avviata procedura per crimine di perturbazione della publica quiete e di perturbata religione.

Notizie telegrafiche.

La sicurezza dei teatri. ROMA 30. Nella corrente settimana verrà dal ministero degl' interni diramata una circolare sulle misure di sicurezza nei teatri in caso d' incendio.

Il re alle manovre. ROMA 1. Il re interverrà domani alle grandi manovre dell' Emilia, cui assisterà anche il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi.

Riforma nella procedura elettorale. ROMA 31. Si assicura che l' on. Crispi, onde garantire la sincerità del voto nelle elezioni politiche, presenterà a novembre un progetto di riforma della procedura elettorale. Secondo questo progetto, i seggi sarebbero presieduti da magistrati; le schede verrebbero conservate per ogni opportuna richiesta.

Il Monumento ad Ovidio. ROMA 31. Oggi l' on. Coppino indirizzò al Ministro per la publica istruzione in Romania, un telegramma di circostanza per l' inaugurazione del monumento ad Ovidio.

Un veterano italiano. VENEZIA 31. E' morto a Padova Rinaldo Duranti, dottore in chimica, nato nel 1828. Si era laureato nell' università di Padova. Nel 1849 combattè a Venezia; nel 1859 fece la campagna nel reggimento ussari di Piacenza; nel 1866 appartenne alle Guide di Garibaldi.

I pescatori chioggiotti in Dalmazia. ROMA 31. Qualche giornale accennò a ostilità che sarebbero sorte fra i pescatori slavi della Dalmazia ed i pescatori chioggiotti per questioni di pesca e di cabotaggio. Gli slavi vorrebbero che nel nuovo trattato di commercio venissero alquanto limitati i diritti attualmente consentiti ai pescatori chioggiotti. L'*Opinione* a questo proposito assicura che il governo austriaco non asseconderà i desideri dei dalmati, che turberebbero le buone relazioni fra l' Italia e l'Austria ed impedirebbero la riuscita di qualsiasi negoziato.

I nomi degli esposti. ROMA 31. Il ministro degli interni, on. Crispi, ha diramato una circolare a tutti i prefetti del Regno esortandoli ad esercitare una attivissima sorveglianza sui Municipii e sulle Opere pie, affinchè non si diano agli esposti nomi ridicoli e sconvenienti.

Nuova impresa di trasporti in Africa. ROMA 31. Il Ministero della guerra ha determinato che la sezione di commissariato a Massaua faccia le pratiche per organizzare un' impresa di trasporti nei diversi punti dell' interno dell'Africa, che verranno occupati dalle nostre truppe nei prossimi mesi.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 1.

La risoluta proposta russa di mandare quale dittatore in Bulgaria il generale Ernroth non è stata comunicata ufficialmente alle potenze e pare sia una cannonata dei *Nowosti*.

Però le potenze si sono scambiate le loro idee su di una missione qualunque in Bulgaria.

Il gabinetto italiano ha dichiarato che, senza toccare menomamente il diritto della Turchia di intervenire in Bulgaria quale potenza sovrana, crede che l' intromissione da parte di alcuna delle altre potenze non solo non torrebbe le attuali difficoltà ma contribuirebbe ad aggravare la situazione. A questo modo di vedere accedono pienamente l' Inghilterra e l' Austria-Ungheria, anzi l' Italia ha espresso il desiderio che qualunque cambiamento d' indirizzo da parte di una delle tre potenze non possa avvenire senza previe spiegazioni fra i tre gabinetti.

La Porta non ha mandato la circolare già preparata e, pare, si manterrà in una inazione fatalistica rifuggendo da ogni decisione.

Sicchè la crisi bulgara resta per intanto allo *statu quo* e i governanti di Sofia avranno tempo di mettersi d' accordo, fare tranquillamente le elezioni per la piccola Sobranje e formare un gabinetto forte del favore del paese.

***

Deus locutus est! Berlino ha parlato: ha dichiarato ai quattro venti che la Germania va incontro alla Russia ma soltanto *con* la Austria-Ungheria.

Le concessioni che la Germania può fare al moscovita sono limitate dal trattato di Berlino e dall' alleanza con l' Austria-Ungheria, mentre invece hanno dato il risultato che la Russia non ha fatto un passo più oltre dall' anno scorso in qua. L' Austria-Ungheria si trova nella migliore posizione difensiva e l' „amicizia" della Germania non è per la Russia che una catena alle mani ed ai piedi.

Evviva sempre la pace armata!

***

Beate le potenze che non hanno il titolo di „grande". Esse possono permettersi a questi lumi di luna il lusso di una crisi ministeriale.

Per esempio, la Spagna ricostruirà il suo gabinetto Sagasta con elementi liberali, e il gabinetto „rinovellato di novella fronda" metterà ordine nello scompiglio di Cuba. Già fin d' ora 33 funzionari dell' amministrazione cubana sono stati destituiti e posti in istato d' accusa per malversazioni a danno dello stato.

***

Anche all'interno c'è una crisi per aria. Si dice che il ministro austriaco della giustizia, Prazak, uscirà prossimamente dal gabinetto Taaffe e verrà sostituito dal caposezione Giuliani. Del resto, in vista della evoluzione che minacciano di fare i Czechi, schierandosi nelle file dell' opposizione, è possibile anche qualche altra modificazione dell'attuale ministero austriaco.

E vedremo anche questa!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.27, tram. 6.52. *Oggi*: S. Stefano — — *Domani*: S. Serafina — Termometro C. ore: 7 ant. 24.0 2 pom. 26.2. Altezza bar. 760.2.

Il contratto col Lloyd. Di questi giorni furono a Trieste il primo capo-sezione al ministero austro-ungarico degli esteri, signor de Szögyenyi, ed il referente politico-commerciale.

I giornali viennesi hanno messo questo fatto in relazione con la prossima ripresa delle trattative coll' Ammistrazione del Lloyd. I suddetti funzionari di Stato avrebbero cioè voluto informarsi sul luogo di alcuni punti controversi.

La festa in mare dell'Unione Ginnastica. La conferma è venuta. Per domani a sera l'„Unione" ha organizzato una festa in mare che promette di riuscire magnifica.

Si tratta di una gita nel nostro golfo, che verrà intrapresa sul piroscafo del Lloyd "Arciduchessa Carlotta."

Si parte alle 8 1/2 dal molo S. Carlo; si fa ritorno circa alle 10 1/2.

Sul piroscafo un corpo orchestrale eseguirà uno svariato programma di musica. Ci sarà: luce elettrica e fuochi bengalici.

Il prezzo di passaggio viene fissato a soldi 60 per persona. I viglietti saranno estradati ai signori soci venerdì e sabato dalle 12 alle 2 pom. nella sala della Spett. Società Operaia, gentilmente concessa.

I vaporetti per Barcola. Il signor Cesare ci comunica che il desiderio espresso ieri da alcune gentili frequentatrici del bagno „Excelsior", a mezzo del nostro giornale, verrà esaudito. Da oggi in poi l' ultima corsa serale del vaporetto per Barcola partirà alle 8 anzichè alle 7, e ciò fin a tanto che duri la temperatura estiva che in questi giorni non accenna punto ad andarsene.

Il signor Cesare dimostra così di prestarsi con tutta cortesia per esaudire i desideri del publico.

Capodistretti. Il Magistrato porta a comune notizia, che la sede d' ufficio del capo del distretto urbano del Farneto è attualmente situata al N. 22 via dell' Istituto, II piano, e quella del capo del distretto urbano di S. Giacomo al N. 12 via del Bosco, I. piano.

Incendio. Iersera verso le 10 ore, l' appostamento vigili di S. Giacomo veniva avvertito da un passante che un incendio s'era sviluppato in una tettoia della campagna N. 476 di via Giuliani. Venne passato avviso tosto anche all'appostamento principale, e mentre i vigili di S. Giacomo si recarono sul luogo dell'incendio, vi si recava pure il comandante ing. Chaudoin ed il tenente Caputo, con un treno.

Non ci fu però bisogno di tutto quell'apparato, chè le proporzioni dell' incendio non erano gravi, e bastò mettere in azione una sola pompa.

S' era accesa della paglia ed alquante foglie di granoturco in un angolo della tettoia. Il lavoro di spegnimento durò circa tre quarti d'ora; il danno fu di poca entità

Quella campagna è proprietà dell'Azienda assicuratrice ed è affittata a certo Giacomo Mitri.

Ignota la causa dell' incendio.

Altro incendio. Nel magazzino del sig. Salomone Kabiglio, a pianterreno della casa N. 22 in via dell'Aquedotto, iermattina verso le otto, si manifestava un piccolo incendio.

Furono tosto avvertiti i vigili i quali, accorsi prontamente, trovarono che non c'era più nulla da fare dappoichè il fuoco era già stato spento da alcuni casigliani accorsi sul luogo.

Esposizione. Dal 15 settembre al 15 ottobre 1888 avrà luogo in Portici un'esposizione, anzi una concorrenza internazionale di seccatoi di frutta, con premi. Maggiori dettagli sono ostensibili nel locale ufficio di Borsa.

Ancora un defraudo. All' amministrazione della Società dei fuochisti si è verificato un defraudo, ma non si sa ancora di quale entità, nè chi veramente ne sia l' autore, o gli autori. Quello che si sa è che l'agente della Società manca dall'ufficio da martedì. Si sta ora facendo la revisione per istabilire la vera cifra dell'ammanco.

Un curioso. Al cospetto della Corte giudicante del Tribunale, presieduta dal cons. Sciolis, sta certo Antonio Radei di Tomaso, d'anni 18, facchino, accusato del crimine di tentato furto.

Pres. — dopo la lettura dell' atto di accusa —: Dunque avete udito? Qua si dice che voi, in compagnia di un altro, il giorno 27 luglio, nel dopopranzo, siete penetrato nell'abitazione della signora Carolina Mratz, in via Miramar N. 5, per rubare dei vestiti ed altre cose; che la signora, avendo udito del rumore, sia corsa nella camera dalla quale il rumore partiva, e trovò un individuo della vostra statura presso lo armadio; quell' individuo, vedendosi colto, lasciò cadere a terra un fardello di vestiti e si diede precipitosamente alla fuga. La signora gridò: *ferma!* e sulla strada una guardia arrestò voi, mentre un altro individuo - che si crede sia stato un vostro compagno - riusciva a svignarsela.

Acc. Mi sior no; mi gnanca no conosso quela posizion.

Pres. Proprio? Ma pure vi siete trovato lì, poichè foste anche arrestato.

Acc. Sior sì; ma xe sta cussì: in quel dopopranzo mi vignivo del Porto novo par la strada de San Bortolo. Go visto una confusion, go sintù zigar: *ferma, ferma*.. Mi, curioso, son corso a vèder coss' che nassi; son corso su par la scaleta che va su in via Belveder, perchè lassù iera la gente che zigava. In quel che coro su xe capità 'na guardia che me ga fermà.

La guardia che arrestò il Radei depone che in via Belvedere, dove correva l'accusato, non c' era alcun agglomeramento di gente; che quando venne arrestato il Radei era tutto sudato ed ansante, quale non suol essere chi corre per semplice curiosità

Domenico Chinese, accendi-fanali, rincorse per un tratto i due ladri; poi li perdette di vista. Dice che a tergo la figura dell'accusato assomiglia a quella di uno dei due.

Pres. all' accusato. Ehi, sentite cosa dicono i testimoni?

Acc. Mi sior son 'nozente; no so gnente do tuto questo. Se fussi vero, confessaria, come che go confessà l'altra volta.

Pres. Mi pare che ce ne siano parecchie delle *altre volte*. Di quale intendete parlare?

Il Radei non risponde.

Dichiarato colpevole del crimine di attentato furto, viene condannato al carcere per la durata di 7 mesi.

Politeama Rossetti. I signori Star hanno avuto iersera la loro beneficiata, e possono esserne sodisfatti per il bellissimo concorso di publico e per gli applausi riscossi. Di esercizi nuovi ne eseguì uno la sig.a Star; lavoro su sbarra mobile ed anelli, mostrando una forza muscolare potente e molta grazia nell'esecuzione dell'esercizio. Le vennero presentati due cuscini di fiori ed un bellissimo mazzo in un cartoccio.

Il programma è stato ordinato bene: subito dopo il riposo si presentò miss Zaeo, vestita di rosa; fu applauditissima come ogni sera. Veniva quindi la sig.a Rivollet, tutta di nero, con uno stupendo mazzo di gardenie e tuberose all'occhiello della sua microscopica marsina. Eseguì il *tandem* con la sua solita grazia e maestria e dovette presentarsi per tre volte a ringraziare il publico che l' applaudiva.

Il resto ebbe buon successo.

Una bella notizia per gli amatori dello *sport*. Martedì finalmente avrà luogo la già tanto annunziata serata d'onore della sig.a Rivollet. *Viscoppe*, la bella cavalla che non potè essere presentata che poche sere essendosi ammalata, è ora perfettamente ristabilita, e prenderà parte allo spettacolo in detta sera.

Oggi, come ogni venerdì, serata *di moda*.

Anfiteatro Fenice. Per mercoledì 7 corr. è fissata la prima rappresentazione dell' equestre compagnia dei fratelli Amato.

Temperamento irascibile. Arturo Glubich, triestino, d' anni 34, pittore di stanze, piuttosto scarsuccio di abilità, talchè vive più di soccorsi che del lavoro, ha la disgrazia d'essere di un temperamento talmente irascibile da incorrere in frequenti dispiaceri. La moglie sua, per questa cagione non si trovò mai bene con essolui; anzi, non potendone più, due anni or sono si separò dal marito e si diede a vivere col frutto del suo lavoro di modista.

A coloro che le chiedevano perchè se ne fosse andata dal tetto coniugale, la Glubich rispondeva, s' intende, ch'era stanca di soffrire le stravaganze di suo marito. E, per vero dire, non poteva rispondere che si era separata per la soverchia felicità. Ma al Glubich - ombroso com' era - ciò urtava maledettamente i nervi; egli accusava la moglie di andare sparlando di lui. Il giorno 12 luglio scorso le scrisse una cartolina postale, in cui la esortava a smettere di sparlare sul suo conto, in caso diverso „lei finirebbe a St. Anna, lui a Capodistria."

Il giorno appresso poi i due coniugi s' imbatterono l'uno nell'altra, verso le 5 1/2 pom. nei pressi di S. Giusto.

Il Glubich apostrofò la moglie colle parole: „Speta, bruta ...... che te voio cavar i budei." E in ciò dire estrasse un temperino.

La donna fuggì e riparò in una pi-

ARTURO ARNOULD — 116

La Principessa Belladonna

— Lo so, mia cara, rispose il conte. So che le mie figliuole sono brave ragazze ed oneste donne; so che, fortunatamente per loro, valgono meglio del loro babbo, e non hanno ereditato da lui fuorchè la dignità, che sta bene, e il rispetto assoluto del sangue che scorre nelle loro vene.

Così dicendo lanciava un' occhiata ad Adriana, la quale comprese benissimo l'allusione al suo amore per Raoul Renaud, ed ella la ricevette con lo stesso sorriso con cui suo padre gliela dava.

— Come piangi! disse Gontrando ad Adele facendosela sedere accanto e prendendole le mani fra le sue.

— Perdonate questa debolezza, disse lei frenando le lagrime. E' un pezzo che non piango più.

— Tanto meglio! Perchè piangere? Tutto si può riparare. Sono soltanto le ferite all' onore che non si sanano mai. Una donna della nostra sfera, una Malvoix, non deve per queste cose abbandonarsi alla disperazione ed alle gelosie ridicole d'una borghesuccia. — Noi altri vediamo, dobbiamo vedere più dall'alto. La morale della gentuccia non può essere la nostra. Non lo è stata mai. Se una borghese è tradita, abbandonata dal marito, non ha più nulla. Tu, mia cara, sei la figlia del conte di Malvoix, la madre di suo nipote, e la baronessa di Sancy. Dunque, non piangere. Hai una situazione ed un compito che bastano a consolarti di questi piccoli guai, inevitabili nella vita parigina.

Adele ed Adriana ascoltavano il loro padre con sentimenti assai differenti.

La donna vi trovava qualche conforto, perchè rialzandola, il conte di Malvoix le ridava forza, e le infondeva lo orgoglio, come si amministra il ferro ad un'anemica.

Adriana invece provava una certa angoscia pensando: „Con questa sorte di idee, mio padre non consentirà mai che io mi chiami la signora Renaud." E, sebbene questa considerazione non scotesse nè il suo amore, nè il proposito di restar fedele a quell'amore, sentiva una profonda angoscia all' idea delle lotte che doveva sostenere; all' idea sopratutto che sposando l' uomo che amava, darebbe a suo padre il solo colpo che potesse ferirlo, e creerebbe fra sè e lui una separazione che nulla potrebbe colmare.

— Dunque, continuò il conte, non abbandonarti a nessuna debolezza, e lascia che io conduca le cose come credo. Se ami tuo marito, il che non è proibito, in sostanza, disse col suo sorriso di spirito ed il suo fare un po' scettico - posso assicurarti che tornerà a te, quando avrà troncato l'incanto che lo domina.

— Io non amo più il signor di Sancy - rispose Adele con fermezza.

Gontrando guardò sua figlia con attenzione.

— E' il dispetto che ti fa parlar così?

— No, babbo, ve lo giuro. Sono incapace di amare una persona che disprezzo. E disprezzo profondamente quell' uomo.

— Questo disprezzo non è amore rientrato?

— No. S' egli mi avesse soltanto spezzato il cuore, potrei amarlo ancora e perdonargli più tardi. Ma ha offeso la donna e la madre. E' finita. —

Il conte riprese con aria sodisfatta.

— Tanto meglio! Sei una vera Malvoix; e, sia detto fra noi, quel signore non merita che il tuo disprezzo. Ma fra noi soltanto. Che nessuno lo sappia se è possibile. Tu mi faciliti molto il compito. La questione di sentimento è tolta di mezzo. Non rimangono che quella delle convenienze in faccia al mondo e quella di denaro. Dunque non ascoltiamo la nostra collera, per quanto legittima, finchè noi vi saremo costretti. Io l' ho terribilmente contro quello imbecille che di gentiluomo non ha che la nascita, e che agisce come un figlio di bottegaio che divori gli scudi paterni. Tu non avrai dunque nessuna ripugnanza ad accettare le misure che ho quasi risolute nella mia mente.

— Quali sono queste misure, babbo?

(Continua)

storia; lui si appostò al difuori in atteggiamento ostile; ma sopraggiunte le guardie, il Glubich venne tratto in arresto.

Accusato del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce, il Glubich comparve ieri dinanzi ai giudici. Egli pretese giustificare i suoi atti col dire che la moglie lo perseguitava, che dessa, per fargli del male, andò perfino dal podestà e gli fece perdere una piccola sovvenzione che percepiva.

Venne condannato a 5 mesi di carcere.

Se la sbrighino tra loro. A proposito dell'affare dell'aqua inquinata, l'altra sera è venuto al nostro ufficio il sig. Filipputti per dirci che la impresa corre sotto la ragione sociale Filipputti e Rocco e che il sig. Rossi non c'entra. Ieri invece il sig. E. Rocco mandò a dirci che il sig. Filipputti non fa più parte dell'impresa da un anno a questa parte.

Se la sbrighino un po' tra loro.

Sorda a dodici anni. Se la è una disgrazia per i vecchi, figuriamoci per una ragazzina di 12 anni!

La poverina è l'Angelica Bressani, una fanciulletta che abita in via del Solitario N. 1.

Ieri, alle 5 1|2 del pomeriggio nei pressi di casa sua, causa la sua infermità, non potè scansare un carro che passava e ne fu atterrata. Trasportata all'ambulanza chirurgica vi ricevette gli opportuni soccorsi, dopodichè fu ricondotta dalla madre sua.

Bel tipo di padrone! Giuseppina Cobau, una buona fanciulla in sui 14 anni, era occupata quale apprendista presso il sarto Giovanni Kriz, uomo di 36 anni, boemo, discretamente bestiale. Costui maltrattava di continuo la povera fanciulla, finchè i di lei genitori, commossi dalle sue lagrime, si decisero di levarla da lì e di tenersela a casa. Ma il sarto è un tipo originale; se maltrattava la *Pepina*, d'altra parte l'avea cara, perchè la *garzona* gli riusciva utile di molto, essendo bravina. Epperciò quando i coniugi Cobau decisero di non mandarla più al suo lavoratorio, si mostrò dispiacentissimo e mise in opera tutti gli espedienti per indurre i genitori della *Pepina* a desistere dal loro divisamento, ma non vi riuscì.

Esasperato per tale fatto, un giorno - e fu il 22 luglio scorso - il Kriz, munitosi di grosso sasso, entrò nella abitazione dei Cobau e rivoltosi alla ragazza le gridò minaccioso: *Figura porca, te vojo copar*! La Cobau madre, che era stata prevenuta dei violenti propositi del Kriz, s'era parata alla difesa, armandosi di un pezzo di legno; col quale si oppose all'aggressione del feroce sarto. Tra la donna e l'assalitore successe una lotta, nella quale la Cobau rimase ferita al capo dal sasso del Kriz; e forse peggio le sarebbe accaduto se il marito di lei non fosse corso a chiamare le guardie, le quali arrestarono il violento.

Costui venne accusato del crimine di publica violenza, la quale accusa ieri al dibattimento venne poi estesa anche ad un secondo reato, quello di estorsione, essendo risultato che qualche dì innanzi al fatto il Kriz pronunciò la minaccia di accoppare la ragazza, ove non fosse ritornata al lavoro.

A sua discolpa il Kriz volle giustificare i maltrattamenti alla fanciulla, col dire che questa lo derubava; ciò che risultò falso e sarebbe ad ogni modo sembrato assurdo, perchè se la *Pepina* fosse stata men che onesta, il Kriz non avrebbe manifestato in modo tanto ostinato la brama di riaverla nel suo lavoratorio.

Dichiarato colpevole il Kriz venne punito con 8 mesi di carcere.

Atterrato da un calesse. Ieri mattina, verso le 11, mentre il villico Giovanni German, d'anni 60, da Capodistria, si dirigeva alla riva della Sanità per recarsi a bordo di un piroscafo, tenendo una brenta vuota su d'una spalla, un calesse che correva verso la sua direzione si trovò a due passi da lui. Il cocchiere del veicolo si diede a gridare, ma nondimeno il vecchio, che pare fosse un po' sordo, venne atterrato dal cavallo. Una ruota anteriore gli passò sulle coscie, cosicchè il povero vecchio non si poteva più rialzare.

Alcuni suoi compatrioti accorsero in aiuto del sofferente e lo trasportarono alla farmacia Praxmarer, dove ebbe le prime cure; poi fu accompagnato all'ospedale, in vettura.

A proposito del suicidio di ieri l'altro, veniamo informati che il figlio del Brehm, ragazzo di 14 anni, fino da quando i suoi genitori s'erano separati, abitava sempre con la propria madre.

Due casi in una casa. Antonio Musina, di Valentino, detto *Fuga*, da Trieste, d'anni 30, carbonaio, ha la disgrazia d'esser vedovo e non potendo attender lui al suo bimbo, l'aveva dato in custodia ad una donna, sua conoscente, abitante in Rozzol.

Questa donna a sua volta aveva una altra creatura: una bambina, che, pochi giorni dopo, venne colpita dal vaiuolo.

Il figliuoletto del Musina subì il contagio e si ammalò anche lui; sicchè i vicini un po' impauriti di vedersi la bellezza di due casi in una casa, fecero tutto il possibile per persuader il Musina e la donna a denunciare la malattia dei loro bambini all'autorità.

Certa Anna Duck, insistendo più degli altri, pregò il carbonaio a voler chiamare il medico. Ma lui, anzichè sapergliene grado, montò su tutte le furie. Ci fu tra loro un battibecco in chiusa del quale il Musina menò un calcio al basso ventre della donna, che fortunatamente - comechè gravida - non ebbe a risentirne dannose conseguenze.

Chiamate le guardie, queste arrestarono quel brutale che, al momento dell'arresto, alzò il pugno contro la sua avversaria, dicendole:

— „Quando che vegno fora, ciapo un anno!“

Comparso ieri al Tribunale per crimine di publica violenza mediante pericolose minacce, si buscò tre mesi di carcere.

Fra le angurie. Il venditore di *angurie* Antonio V., d'anni 25, da Trieste, ieri non si accontentò di gridare: *Rossa, rossa*! tranquillamente, come comporta il suo mestiere, nè di adoperare il coltello per tagliare la sua merce, ma adoperò questo per minacciare certa Clara R. e la voce per scagliarle ogni sorte di improperie. Le guardie lo condussero agli arresti.

Tentativo. Dal trabaccolo austro-ungarico „Anna Maria“ ancorato alla Riva Carciotti, ieri nelle prime ore del mattino si tentava di rubare una gomena. I marinai di guardia però sorpresero il furfante che è il falegname Antonio R., da Canale, d'anni 17 e che alla loro vista si diede alla fuga.

Ma il fatto venne denunciato all'autorità di publica sicurezza, la quale nella mattina stessa riuscì a far arrestare il ladro.

Le vicine galanti. Gran fortuna avere dei buoni vicini! Elisa S., per esempio, questa fortuna l'ha per davvero.

Ieri, mentre era assente, una tale Caterina K., che abita al terzo piano della stessa casa dove abita lei - N. 6 in via del Salice - s'introdusse mediante chiave falsa nel suo quartiere e le rubò una certa quantità di legna.

La ladra, scoperta poco dopo, venne arrestata.

I casotti dei portinai. La grande attrattiva, come chi dicesse „lo spettacolo di gala“ dei signori ladri.

La vittima ieri fu il *Pipelet* della casa N. 22 in via Carintia. Gli venne aperto con violenza il casotto, dal quale rubarono uno scialle, un paio di stivali ed un oriuolo da muro In tutto un valore di 7 fiorini.

Un satiro. Mostruosità da cui la penna rifugge: Antonio L., d'anni 16, scritturale da Pisino venne ieri arrestato perchè commetteva atti turpi a danno di una fanciullina di tre anni.

Caffè e pollastri. Alle quattro di ieri mattina, il facchino Antonio C., d'anni 29, da Trieste, trovato al Porto Nuovo in possesso di una quantità di caffè di furtiva provenienza, venne arrestato.

— Nella notte del 29 agosto erano stati rubati quattro polli all'oste Giuseppe V. in via di Cologna. Ieri quali presunti autori di tale furto vennero arrestati il cocchiere Giuseppe S., di anni 26 ed il muratore Natale K., d'anni 18, ambidue da Trieste.

Un fiasco. Chi ne risente il danno non è un artista nè un autore drammatico; ma bensì un liquorista: certo Stefano G., avente negozio in Piazza del Ponterosso. Il fiasco che gli venne rubato conteneva 15 litri di tamarindo per un valore di circa 10 fiorini.

Brutture. L'altra sera alle 8 ore venne arrestato sotto imputazione di reato innominabile certo Carlo P., agente scritturale.

Rissa. Alle sei pomeridiane di ieri fra il facchino Giuseppe C., d'anni 18, da Trieste, e certa Maria Pavan, d'anni 36, insorse una zuffa

La donna venne ferita alla fronte e dovette farsi medicare alla farmacia Pozzetto, in via Economo. Il feritore prese la fuga.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3, Baccalà con polenta s. 10.

Cena (ore 6 1|2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3, Brodetto con polenta s. 10.

Razioni vendute ieri: 1404.

Eccedente. In via di Riborgo iersera, un marittimo, certo Antonio V., d'anni 21, da Trieste, ubriaco fradicio, commetteva gravi eccessi e tentava di percotere certo Antonich, orefice.

L'ubriacone venne arrestato.

Ogni giorno una. In una discussione politica Fagiolini esclama:

— Possiamo saperlo, noi, *noi*, che abbiamo dato il *nostro* sangue!

Un signore, udendolo, gli ride sul muso.

— Ebbene? grida Fagiolini infuriato — che cosa ci trovate di singolare?

— E l'altro: — *Il plurale.*

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland-Zaro. Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 1, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa. Credit 283.20. Ungherese 4 0|0 100.87.

Francoforte 1. Borsa serale. Credit 229.25 Staatsbahn 182.37. Lombarde 65 3|8. Ferma.

Borsa del 1. Settembre. Parigi 98.07, qui 97-97 1|8. Croci it. frazione più deboli, Vienna invariato.

— La Banca inglese aumentò lo sconto al 4 per cento.

Listino. Napoleoni 9.93 a 9.94 — Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.52 a 12.54 Lire turche 11.27 a 11.29 Londra 125.50 a 125.75 Francia 49.50 a 49.70 Italia 49.20 a 49.85 Banconote italiane 49.25 a 49.40 Banconote germaniche 61.40 a 61.55. — Rendita austriaca in carta 81.45 a 81.60. Rendita ungherese in oro 4% 100.65 a 100.85 detta in carta 5% 87.35 a 87.55. Credit 282.— a 283.— Greco 5 0|0 fr. 357 a 395. Rendita italiana 96 7|8 a 97.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Avvertimento

L'Amministrazione del «Piccolo» avverte che il signor *Marco dott. Barbaro* non è addetto in alcun modo nè all'amministrazione del giornale, nè alla tipografia del «Piccolo.»

RINGRAZIAMENTO.

Con animo commosso, i sottoscritti ringraziano di cuore tutti quei gentili che presero parte al dolore di cui furono colpiti per la perdita del loro amato

CARLO BREM

ed in special modo ringraziano la pietosa e nobile famiglia **Norio** e la signora **Elisa Krassnig** che in occasione dell'improvvisa disgrazia si prestarono con soccorso e conforto

Trieste, 1. Settembre 1887.

Teresa ved. Brem
Anna e Luigi Suppanz.

Antonio Kersevani

Proprietario di Vetture,

d'anni 51, cessò di vivere quest'oggi alle ore 12 mer., dopo breve e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Angela**, i figli **Giuseppe, Carlo, Massimiliano e Carlo**, la figlia **Giuseppina**, le sorelle **Filomena e Carolina mar. Biondi**, i cognati **Paolo Veggian e G. Biondi**, nonchè la nuora **Elisabetta** a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 5 pom., movendo il conveglio funebre dalla casa N. 16 via Amalia.

Trieste 1. Settembre 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA CAPELLAN.